

Private equity. Tre acquisizioni oltre i 500 milioni di euro Tornano i deal medio-grandi

MILANO

■ Tornano le operazioni di medio-grandi dimensioni per l'industria del private equity italiano. Il mercato ha chiuso il terzo trimestre 2010 con 16 nuove operazioni, che portano il totale degli investimenti da inizio anno a quota 40. Il numero di operazioni del terzo trimestre resta ancora inferiore allo stesso periodo del 2009 (18 deal) e ben al di sotto dei livelli del 2008 quando furono chiuse 38 acquisizioni.

L'andamento dei tre mesi a settembre, comunque, porta così l'indice trimestrale Private Equity Monitor Index (PemI), elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio Pem dell'Università Carlo Cattaneo, a un valore pari a 133 punti, con un tasso di crescita medio (Cagr) di circa il 20% a trimestre. «Un indicatore positivo riguarda la buona accelerazione dell'attività di private equity nei mesi estivi - ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Pem - periodo, tradizionalmente, piuttosto calmo per questo tipo di attività. Un segnale, peraltro, in linea con quanto registrato sui mercati internazionali, e che potreb-

be indicare una strutturale inversione di tendenza rispetto a un ciclo negativo che dura ormai da due anni».

Nel periodo sono state realizzate dieci operazioni di buyout, cinque investimenti di expansion (crescita della società) e un solo turnaround. Sul fronte delle dimensioni delle società target sono tre le operazioni con un dato significativamente superiore all'en-

LO SCENARIO

L'osservatorio Pem dell'Università Cattaneo sottolinea la ricomparsa delle operazioni a leva e di multipli alti

terprise value medio del periodo di 85 milioni di euro: l'acquisizione di Findus e delle altre attività italiane del gruppo Unilever per 805 milioni di euro da parte di Permira, attraverso la controllata Birds Eye Iglo Group; l'investimento in Herambiente del valore totale di 528 milioni di euro da parte di Eiser Infrastructure e l'acquisizione di TeamSystem per 565 milioni di euro a opera

di Hg Capital. Nel caso di Findus e Teamsystem si ha anche il ritorno a un utilizzo della leva di circa cinque volte il margine operativo lordo (Ebitda) e una valorizzazione nell'ordine di grandezza compreso tra 9 e 12 volte l'Ebitda. L'operazione di turnaround ha visto invece Progressio Sgr rilevare il gruppo Jal, specializzato nella produzione di scarpe di sicurezza.

In termini di distribuzione settoriale, poi, secondo lo studio del Pem, tra le principali preferenze degli investitori, si riposizionano i beni di consumo: come nel caso degli investimenti di Opera in Emu Group, leader italiano nell'arredamento da esterni, e di Avm Group in Barovier&Toso, storico marchio veneziano nel vetro di Murano. Dallo spaccato per aree geografiche emerge, invece, come ancora una volta Lombardia e Piemonte siano le regioni con la maggior presenza di società oggetto di investimento; quattro le operazioni nel Centro Italia, mentre rimangono ancora assenti gli investimenti in aziende del Mezzogiorno.

Mo.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA